NOVENA
DI MARIA SANTISSIMA
DEL CONFORTO

Da principiarsi alli 16 Aprile, in preparazione della festa, che si celebra alli 26 di Aprile, giorno del miracoloso scoprimento della sua prodigiosa Immagine nella Chiesa della Madonna del Piano, della Città di Corinaldo nella Marca.

DEL SACERDOTE

D. ANT. MARIA COLTRARO.

RISTAMPA SULLA QUARTA EDIZIONE ROMANA

NAPOLI

NELLA STAMPERIA DELLA SOCIETA' FILOMATICA.

1829.

Si dispensano gratuitamente del signor Principe di Sepino.

ORIGINE DEL TITOLO

DEL CONFORTO.

NON è nuovo nella Santa Chiesa il titolo di *conforto*, onde viene onorata la Santissima Vergine: egli è tanto antico quanto sono li SS. Padri, che tal titolo in tutti i secoli le hanno attribuito, benchè con termini equivalenti. S. Damaso la disse, *can.* I. *Fons totius consolationis*. S. Giovan Damasceno, *Levamen molestiarum*: de dorm. Virg. S. Germano de Zona Virg. *Recreatio potentissima afflictorum*. *S. Efrem. de Laud. V. Levamen maeroris. Solatium mundi.* Titoli tutti radunati in uno dalla Santa Chiesa nelle Litanie, che mette giornalmente in bocca a' fedeli, dicendola: *Consolatrix afflictorum*.

Si è però rinovato questo titolo nella città di Corinaldo, che sta nella

Marca, nell'anno 1790. nell'occasione, ch' espongo. Una Statua antichissima della Santissima Vergine, ch'è nella Chiesa della Madonna del Piano di detta Città, far solea dei strepitosi prodigj. Un di lei divoto per nome Giovanni de Conforto, che ricevè una grazia speciale, volendo darle una mostra perpetua di sua gratitudine, fe dipinger nel muro di detta Chiesa questa Immagine. Collo scorrer degli anni fu coperta tal pittura, non si sa come, nè da chi collo scialbo di calce, e gesso, cosicchè dopo quell'età sen' era perduta affatto la memoria. L'anno però vicino a noi 1790, alli 25 d'Aprile, Dio Signore, che vuol sempre onorare le Immagini della sua Santissima Madre, fe', che si scoprisse prodigiosamente così. Dovendo fissarsi con chiodi alle mura di detta Chiesa li misteri della Via Crucis, dipinte in tavolette, un di tali misteri fu posto per alta disposizione di Dio su lo scialbo, che copriva la

Santa Immagine, e si slentò alquanto. Quindi volendo il Ministro fissar bene ancor questo, scaricò replicati colpi di martello. Ma che? in vece di vederlo fissato, vide, con istupor suo, e de' circostanti, torcersi, e piegarsi il chiodo, con far comparire al disotto una cosa ben colorita. Entrato con altri in cusiosità, fecer sì, a via di graffiatura, che cadesse a poco a poco tutta la scialbatura, ed ecco comparir l'Immagine di Maria Santissima coronata, in atto di tener fra le braccia Gesù Bambino, pur coronato (1)

---

(1) Altri scrivon di là, lo scoprimento in altra maniera, che quantunque in qualche circostanza sia diversa, pure niente deroga dal prodigio. Si vedeano, (così la lettera) nel muro del lato destro della Chiesa certi squarci di antica pittura con certe dimezzate e mal formate lettere che non poteano ben distinguersi. Un giorno Dio Signore inspirò con impulso particolare un divoto giovane, Nipote del Cappellano della Chiesa, di scandagliar tutto minutamente, e veder con distinzione ciò che significasser le lettere, e la pittura. Quin.

Scoperta appena, cominciò tosto Dio Signore a conciliarle degli Adoratori, per via di miracoli strepitosi, tali, e tanti, che, come di là scrive il Custode di quella Chiesa, sono innumerabili. A parer mio può contarsi ancora per uno, non ordinario miracolo, che il volto della SS. Vergine, e del Bambin Gesù, dopo tanti, e tanti lustri, dopo tanti maltrattamenti, di scialbature, di chiodi, e di martelli, pur si conservi così vivo, così bello, così rosseggiante, che rapisce li sguardi, e il cuore de' Spettatori. Il concorso

---

di adoperando un coltellino coll' ajuto d' un altro, cominciò a tor bel bello lo scialbo, e benchè sgridato dallo Zio, seguì costante a dare retta all' impulso interno: poco però affaticar si dovette: cadde tosto da se, senza ostacol veruno, l' intiero scialbo, e comparve la miracolosa Immagine di Maria SS. coronata in atto di tener fra le braccia Gesù Bambino pur coronato; con queste parole al di sotto, scritte all' antica « Giovanni de Con» forto di Corinaldo ha fatto fare per grazia « ricevuta.

della gente, che va a detta Chiesa, chi per renderle grazie, chi per implorarle, è quasi giornale, ed indicibile. Da per tutto risuona gloriosamente per quelle Città, e Terre il titolo di Maria Santissima del Conforto, o perchè Conforto appellavasi chi dipinger la fece, o perchè tale fosse il titolo della statua antica, o perchè la dimostran tale quanti afflitti tornano dalla sua Chiesa per lo più lieti, confortati e guariti.

Chi volesse l'idea, ed il sistema di questa Operetta, l'ha tutta nell'Indice, ch'è nel foglio d'appresso.

INDICE

DELLE MEDITAZIONI.

MEDITAZIONE VI.

MEDITAZIONE VII.

MEDITAZIONE VIII.

MEDITAZIONE IX.

METODO.

Da tenersi in ogni giorno di questa Novena per chi volesse farla privatamente.

1. S' invoca l' ajuto dello Spirito Santo dicendo *Veni Sancte Spiritus*, *et emitte Coelitus lucis tuae radium.*

2. Si legge posatamente la Meditazione giornale.

3. Dopo ogni punto si dica la *Salve Regina.*

4. Detti li punti si dice il Colloquio proprio d' ogni giorno.

Nell' ultimo punto dopo la *Salve Regina*, si aggiunga il *Sub tuum praesidium confugimus Sancta Dei genitrix*, *nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus nostris*: *sed a periculis cunctis libera nos semper Virgo gloriosa et benedicta.*

℣. Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix.
℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Concede nos famulos tuos, quaesumus Domine Deus perpetua mentis, et corporis sanitate gaudere, et gloriosa Beatae Mariae Virginis intercessione a presenti liberari tristitia, et aeterna perfrui laetitia. Per Cristum Dominum nostrum. Amen.

CONSOLATRIX AFFLICTORUM.

Bella Maria
Madre amorosa,
Ognuno ti dice
Confortatrice:
Conforta me.

Dell' Alma mia
Nel gran periglio,
Mira il tuo Figlio,
Che per me in croce
La vita diè.

MEDITAZIONE I.

Quanto convenga bene a Maria SS. il titolo di Conforto: e quanto sia vantaggioso per noi.

Tre sono li motivi principali, onde conviene ragionevolmente alla Santissima Vergine questo titolo di *Conforto*. Il 1. è, perch'è nostra Madre. Il 2. perchè è Madre amantissima. Il 3. perchè è Madre di cuor tenero, e dolcissimo. Questi tre motivi sono il soggetto delle prime tre meditazioni. In questa prima si propone da meditare Maria Santissima nostra Madre sin da che il Verbo eterno si fece Uomo nell'Immacolato suo seno: questo sarà il 1. punto. Maria Santissima nostra Madre, lasciataci da Gesù moribondo in croce: questo sarà il 2. Questi due punti ben ponderati ci faran chiaramente vedere, quanto a lei stia bene il titolo di *Conforto*, e quanto sia per noi vantaggioso.

I. P. *Maria Santissima del Conforto, perchè è nostra Madre sin dall' Incarnazione del Verbo eterno.*

È cosa propria dell' Uom ragionevole, l' aver compassione di un qualche afflitto, che gli si presenti allo sguardo e il confortarlo. Quanto più lo sarà della propria Madre? Le angustie, le piaghe, le lagrime del figlio soglion lacerare il cuor della Madre; non altrimenti, che se fossero proprie.

Nostra Madre è Maria. Maria sin dal punto, che diede il richiesto consenso all' Incarnazione del Verbo eterno nel suo purissimo seno, ci tenne inviscerati tutti affettuosamente qual Madre amantissima, considerandoci come fratelli dell' Incarnato Verbo suo figlio (1). Se dunque è nostra Madre, come potrà lasciare, di aver pietà de' suoi figli, vedendoli amareggiati, oppressi, afflitti? Ah che le sue viscere più che materne nol san soffrire! non può vederle senz' accor-

---

(1) S. Bern. Sen. serm. de B. Virg.

rer pronta al lor conforto, e sollievo (1).

Quanto dunque sta bene a Maria il titolo di conforto! E quanto consolar deve ancor noi, sapendo di aver tal Madre, ch'è Madre ancor di Dio, in cui noi tutti vede? Tanto sol, ch'essa ci rimiri benigna, basterà un sol suo sguardo a confortarci. Fate dunque a lei ricorso confidente, ed umile nelle vostre amarezze: e la sperimenterete Madre del Conforto.

II. P. *Madre del Conforto, perchè Madre lasciataci da Gesù moribondo in croce.*

Le parole dei moribondi figli s'imprimono così profondamente nel cuor delle Madri, che non san mai scordarsene; nè ripensarci senza un vivo rinnovamento del primo dolore. Or l'amante Redentore mentre stava su lo spirare in Croce, dando de'sguardi compassionevoli all'addolorata sua Madre, che stava a piè della croce

---

(1) Ricc. in Cant. c. 23. Non potest miserias scire, et non subvenire.

col suo Giovanni: *cum vidisset Jesus Matrem*: le disse: *Mulier, ecce filius tuus*: ed al discepolo: *Ecce mater tua*: Con tali parole ben comprese Maria, che il suo Gesù oltre il congedarsi perpetuamente da essa, le lasciava in sua vece per figli nella persona del discepolo, tutti i fedeli (1).

Considerate con quale affetto la Santissima Vergine dovette allora più strettamente tenerci inviscerati a se, di quel che fatto avea nell'Incarnazione. Oh con quale impegno adempisce il volere del suo Gesù! Con quale affetto veglia sempre al nostro bene; e ci conforta ne' guai, tenendoci in conto di figli! Ecco una delle ragioni più efficaci, onde merita il titolo glorioso del Conforto: ed ecco ancora in voi un motivo ben sodo da ricorrere a tal Madre; da sperar sicuro conforto nelle vostre amarezze. Abbandonatevi tutto in essa; e vivete riposato nel suo materno amore.

---

(1) Alapid. in Jo. 19. Christus in Joanne fideles omnes quasi filios Matri suae commendavit.

Madre Santissima del Conforto: io benchè indegnissimo vi adoro umilmente; e considerandovi colla qualità di Madre ancor mia, mi fo animo di ricorrere a voi: e di aprirvi il campo onde esercitar possiate verso me il titolo di Conforto, di cui vi pregiate. Son io molestato da pene, ed amarezze grandi. Son figlio vostro. È istinto natural dei figli, risfuggiarsi in seno alla Madre ne' suoi pericoli, e timori. È parte ancor della Madre l' accoglierli, animarli, proteggerli. Ecco dunque, che a voi, come a Madre ricorro. *Monstra te esse Matrem*: accoglietemi voi, confortatemi voi; voi proteggetemi. Confesso, che nol merito: ma come Madre mirate solo il bisogno, e non il demerito. Mirate il vostro Gesù Crocifisso, che a voi mi consegna come figlio dalla sua croce. Tanto basterà, perchè riceva da voi l'opportuno conforto.

GIACULIATORIA.

Se di calmarti il cuor, cerchi la via.
Vanne alla Madre in sen: vanne a Maria.

TRE ATTI DI VIRTU'.

1. Eleggete Maria Santissima per Madre: se l'avete già prima eletta, confermatela dichiarandovi suo figlio, benchè indegno. Fate ciò in tutte le sue feste solenni.

2. Fate spesso atti di amore verso Maria: e nell'uscire di casa, chiedetele la santa benedizione, come da Madre.

3. Con confidenza da figlio pregatela di conforto, ed ajuto in ciò, che vi accade di sinistro.

MEDITAZIONE II.

Maria Santissima del Conforto perchè Madre amatissima.

Due son le prove di un vero amore. 1. Far bene all'amato. 2. patire per l'amato. Queste due prove del suo amore verso noi diede Maria Santissima: e queste formano la meditazion presente, che ci costringono ad abbandonarci nel suo mater-

no seno per riceverne opportuno conforto.

P. 1. Maria Santissima ci ha beneficato immensamente. Un paragone basterà per farvi comprendere l'immensità de' suoi benefizj. Fingete, che un Monarca cavando fuori dal suo forziere una gemma preziosa, la regalasse ad un suo favorito, gli mostrarebbe certamente un amor particolare. Maggiore però glie 'l mostrarebbe, se di mano in mano gliene donasse dell' altre. Che se poi prendendo tutto il forziere con quanto ci sta dentro, gliene facesse dono, ognun direbbe giunto al sommo l'amor del Sovrano.

Or la Santissima Vergine nel far giornalmente a questi, ed a quelli qualche grazia, dona loro come una gemma preziosa, testimonio del suo amore. Ma l' amoroso suo cuore, di ciò non pago, si è degnato darci tutto in uno. Tutto ci diede nel solo Gesù, in cui stan tutti li tesori

divini (1) *In quo sunt omnes thesauri.* Ci è bene alcuno, che a noi non venga da Gesù, e per Gesù? *In omnibus divites facti estis in Christo*, dice S. Paolo. (2). Da Gesù la redenzione: da Gesù li Sagramenti: la grazia divina, li lumi, li favori, l' eredità del Cielo; tutto da Gesù. Avendoci dunque Maria dato il suo Gesù col prestare il suo richiesto consenso all' Incarnazione; alla redenzione, ci diè tutto in uno. Che se è così, quanto grande deve dirsi il suo amore verso noi? E s'è tale il suo amore, qual conforto non possiam da essa prometterci nelle nostre avversità? » Anima divota di Maria, di- » ce il Bellarmino (3), oh quanto » starete bene sotto la protezione » d'una Madre sì amante, e sì po- » derosa? Qual tribolazione potrà » mai abbattere chi ripone in essa » la sua speranza? Sì, Madre aman- » tissima in voi confido, spero in

---

(1) Ad Colos. 2. 3. (2) 1. Cor. 1. 4.
(3) De septem verbis.

» voi, che tanto mi amate: che
» tutto potete, come Madre di chi
» può tutto. *S. Gio. Damasc.*

P. 2. *Maria Santissima patì sommamente per noi.*

Per comprender bene quanto patì, basta considerarla soltanto a piè della croce, in atto di vedere l'amantissimo suo Gesù pendente in essa da tre chiodi. O Dio! quante spade le trafiggevano allora il cuore! Le piaghe, il sangue, che grondar vedea da tutto il suo corpo; li due assassini; le ingiurie, li disprezzi, onde malmenar lo sentiva da quei perfidi Giudei, eran tutte come acutissime spade all'amante suo cuore. Cadevan sopra Maria gli obbrobrj (1), che scagliavansi contro Gesù. Il suo dolore posto a confronto dei tormenti di tutti li Santi Martiri, li sopravanza tanto, quanto il vasto mare una goccioletta. S. *Anselm.*

(1) Ps. 68. 10. Opprobria exprobantium tibi, ceciderunt super me.

E pure Maria pensando al gran vantaggio, che a noi risultava dalla passion del Figlio, soffre tutto in profondo silenzio: non dice parola in difesa dell'innocente Gesù; l'offerisce per noi alla divina giustizia. O amor dunque immenso verso di noi! Come l'eterno Padre diede a morte il suo Unigenito per noi, così per noi lo diè pure Maria: onde par, che vadan del pari su questo, salva la proporzione, l'amor dell'eterno Padre verso noi, coll'amor di Maria, come pensa S. Bernardo (1). Ma se tanto ci amò, potete voi darvi a credere, che vedendoci in amarezze, possa Maria Santissima mirarle con indifferenza senza sovvenirci? Ah no! Ah no! A ragione vi pregiate di questo titolo di Conforto, in voi speriamo, in voi collochiamo di cuore la nostra speranza, e in tutto da voi dipender vogliamo (2).

---

(1) Lib. 2. serm. 51. c. 4. Ut servum redimerent, comunem filium tradiderunt.

(2) In te spem meam collocavi ex animo.

COLLOQUIO.

Madre Santissima del Conforto, se per essermi voi Madre, sperar posso conforto opportuno nelle mie amarezze, quanto più sperar lo devo, perchè siete amantissima? Ah non siete voi, pari alle Madri comuni nell' amor dei figli. Il vostro amore verso me, lo supera tanto, quanto avete fatto, e sofferto per me, più che tutte le Madri per li di loro figli. Nel vostro singolare amore io dunque confidando, vi chiedo conforto nelli guai, che mi opprimono. Sì, Madre amorosissima, io lo spero, l' aspetto, per quel Gesù, che sagrificar voleste ancor per me. Non si confà col vostro materno amore, lasciar privo di conforto un figlio, che ripone in voi la sua speranza.

GIACULATORIA.

Mira in Croce per me l' amato figlio.
E lasciami, se puoi, nel mio periglio:

TRE ATTI DI VIRTU'.

1. Praticate ancor voi le due pro-

ve di amore, che praticò Maria Santissima per noi. Far bene come si può a Maria Santissima in persona di qualche Donna onesta, o povera, a cui non conviene l'accattare in publico.

2. Soffrire per amor suo tutto ciò, che vi dà molestia: anche l'inclemenza de' tempi, freddo, caldo, insetti, persone insolenti, imperfette, dolori ec.

3. Non dare in lagnanza, e sfoghi dell' amor proprio, replicando in tutto: *Non mea, sed tua voluntas fiat.*

MEDITAZIONE III.

Maria Santissima Madre del Conforto per la tenerezza del suo bel cuore.

Un cuor tenero, e dolce non può mirar gli afflitti senza commoversi, e confortarsi. Pensate voi, se lo possa il bel cuore della Santissima Vergine: ella ha un cuore, che tutto ridonda di tenerezza, di dolcezza. Questo le merita, più che ogn' altra ragione, il titolo di conforto. In questa meditazione propongo nel 1.

punto quanto fu grande la tenerezza del suo cuore, mentre fu viatrice in terra. Nel 2. quanto è maggiore in Cielo.

1. P. *Tenerezza del cuore di Maria viatrice.*

Chi vuol formarne qualche concetto, basta, che si rammenti, essere stata ella una copia perfettissima delle virtù tutte di Gesù Cristo. Or fra l'altre virtù praticò mirabilmente Gesù Cristo in terra la compassione verso gli afflitti per la dolcezza del suo cuore divino: e ne diè molte prove. Vide un dì piangente una Donna dietro l'estinto suo figlio, che su la bara veniva portato al sepolcro. Mosso tosto a pietà delle materne lagrime, tutto dolcezza, e carità le disse, *Noli flere*: non piangere, e con prodigio della sua onnipotenza lo richiama in vita, e vivo, e sano lo ridona all'afflitta Madre (1). Vide la Madalena piangente al sepolcro di Lazzaro suo Fratel-

(1) Luc. 7. 14.

lo, già da 4. giorni sepolto: e pianse ancor egli per compassion per tenerezza. *Ut vidit eam plorantem lacrymatus est Jesus* (1): e richiamatolo dalla tomba, glie lo diè risorto, la consolò. Vide molte migliaja di Persone, che lo seguivano nel deserto, tirate dalla sua dolcezza, sprovedute del necessario pane per tre giorni, e si dichiara di sentirsi muovere a compassione: *Misereor super turbam, quia ecce jam triduo sustinent me*, (2) e li pasce col prodigioso moltiplicato pane.

Or se Maria fu la copia vivissima delle virtù tutte del Figlio, considerate, qual compassione avrà esercitata ancor essa verso gli afflitti. Se non sono a noi noti gli atti particolari, n' è in colpa la sua profondissima umiltà, per cui come riferisce il Ven. Nierembergh (3), si adoprò presso gli Evangelisti, perchè nello scrivere gli Evangelj, non altro nar-

(1) Jo. 11. 35. (2) Mar. 8. 2.
(3) Affetto a Maria c. 25.

rasser di lei, se non ciò soltanto ch' era necessario, e confacente ai Misterj del suo Santissimo Figlio. Ciò non ostante, a far qualche argomento degli atti compassionevoli ch' esercitar dovette in vita, basta quello che praticò nelle nozze di Cana; non pregata da alcuno, mossa a pietà dell' amarezza dei Convitanti per l' inaspettata mancanza del vino, ottenne dal suo Gesù il gran miracolo, fuor di tempo, del cambiamento dell' acqua in vino. La sua tenerezza, la sua amabil dolcezza era tale, che posta a confronto di quella, che hanno avuta, che hanno, ed avranno tutte le Madri per i cari lor figli, fan comparire questa, come una scintilla al paragone d' un vasto incendio. Quindi era l' andar molti da lei, oppressi afflitti, e ritornarsene mirabilmente confortati: quindi l' avere benignamente accolti gli Apostoli dopo di aver abbandonato il suo Gesù quando lo vider nell' Orto in man de' Giudei; e quindi l' avere ac-

colto ancora un Pietro pentito dopo l'orrido suo rinegamento. O tenerezza! O amabilità di cuore! O amabilissima Madre! Voi eravate, anche vivendo in terra, il conforto de' tribolati, la consolazione degli afflitti. Siate, ancor voi il nostro conforto nelle calamità di questa vita; siatela nostra consolazione tra le tante amarezze del nostro esilio: *Ad te clamamus exules filii Evae, ad te suspiramus.*

P. 2. Tenerezza del Cuor di Maria regnante nel Cielo.

Pensar forse potreste che oggi la Santissima Vergine elevata in Cielo al trono sublimissimo d' accanto al figlio, poco, o nissun pensiero si dia di noi miseri in terra? Ma questo è un pensiero, che fa torto alla Santissima Vergine, ed alla ragione.

Alla Santissima Vergine, perchè di essa afferman d' accordo li Santi Padri con S. Agostino, che per la sua dolcezza, e benignità, quanto

supera nella gloria li Santi tutti in Cielo; altrettanto è per noi sollecita più che lor tutti (1). Così li Dottori dietro S. Tommaso asseriscono, che quanto in Cielo è più sublime, tanto è più benigna verso li miseri in terra (2).

Alla ragione poi, perchè in terra è facile il perdersi, o sminuirsi la virtù, e l'amore, ma non in Cielo, ove si perfezionano vieppiù, perchè più si appressa l'anima a Dio fonte dell'amore, e delle virtù. Maria Santissima in terra fu tutta carità, compassione, conforto verso gli afflitti: quanto più dunque, dice S. Bonaventura, lo sarà in Cielo (3)! Ella è tutt'occhi dice S. Epifanio, per mirare le nostre miserie; tutta cuore per compatirle; tutta mani

---

(1) Sicut omnibus Sanctis est potior; ita pro nobis est omnibus Sanctis sollicitior.

(2) S. Tom. Quò sublimior, eò benignior.

(3) Magna fuit misericordia Mariae exulantis in terra: sed multo major est jam regnantis in caelo: In spec. cap. 8.

per sollevarcene (1). Torna dunque a noi più conto il suo esaltamento nel Cielo. Da tal Madre, che tutto può, come Regina: da tal Madre, che immensamente ci ama; che ha cuor tenerissimo; qual conforto sperar non si può? *Adeamus* dunque *cum fiducia ad thronum gratiae*, ci sprona S. Paolo (2), *ut misericordiam consequamur*: Trono di grazia, dice S. Antonino, ell'è Maria, *hoc est ad Mariam* (3).

COLLOQUIO.

La tenerezza del vostro dolcissimo cuore, o Madre del Conforto, è per me uno stimolo maggiore a chiedere, e sperar da voi sollievo nelle amarezze, e pene di questa valle di lagrime. Voi vivendo in terra eravate il conforto dei tribolati, e peccatori. Voi anche non pregata faceste ad altri del bene. L'altezza del trono glorioso, che adesso godete

(1) S. Epiph. de laudib. Virg.
(2) Ad Haebr. 4. 16.
(3) S. Anton. p. 4. tit. 15. cap. 14. §. 7.

nel Cielo, anzichè scemare in voi la dolcezza del cuore, più tosto l'accresce. Volgete dunque un guardo sopra di me: le mie miserie le pene mie vi moveran certamente a pietà. Su dunque dolcissima Madre ajuto, conforto, rimedio. Tanto sol che diciate a Gesù per me *Vinum non habet*, son sicuro di ottenere quel vino celeste che più del terrestre rallegra il cuore.

GIACULATORIA.

La mia speranza, il mio Conforto sia Quella,
che m'ama, e che ha bel cuor, MARIA.

TRE ATTI DI VIRTU'.

1. Siate ancor voi di cuor dolce, ed affabile con tutti, non parlando mai o aspro, o malmodato al Prossimo, che mirar dovete come fratello, chiunque sia: *Omnes vos fratres estis. Unus est Pater vester*; disse Gesù Cristo (1).

2. Siate ancor dolce con chi o vi

(1) Matth. 28. 8. 9.

fa qualche maltratto, o non vi guarda di buon' occhio.

3. Vincete voi stesso col beneficare, come potete a chi vi ha fatto male: *Ut sitis filii Patris vestri, qui Solem suum oriri facit super bonos, et malos* (1).

MEDITAZIONE IV.

Conforti dati dalla Santissima Vergine.

Nelle meditazioni seguenti si vedrà più chiaramente quanto la Santissima Vergine meriti il glorioso titolo di Conforto, perchè in esse si esporrà l' esercizio, che ha fatto di confortare i miseri. Essa qual Madre amantissima ha confortato i miseri, che l'han ricercata. Ha dato conforto in vita al corpo e all' anima. Ha dato conforto in morte contro i timori, contro il Demonio. Conforto fin dopo morte. In questa meditazione esporrò il conforto che ha dato in vita al corpo de' suoi divoti nelle loro molestie, e nelle persecuzioni

(1) Matth. 5. 45.

P. 1. *Conforti dati al Corpo de' suoi divoti nelle molestie di dolori, e di morbi.*

Li mali, le molestie, li dolori, che opprimono il corpo umano in questa misera vita, sono tali, e tanti, che costringon tutti a piangere: *Scimus*, dice S. Paolo, *quod omnis creatura ingemiscit* (1): Quindi la S. Chiesa nella Salve Regina ci mette giornalmente in bocca il ricorso, che far dobbiamo alla Santissima Vergine esuli, e piangenti: *Ad te suspiramus gementes, et flentes in hac lacrymarum valle*: perchè nissuno mai tra Santi può, e vuol tanto confortarci, quanto Maria. Ell'è la nostra Madre; di cuor dolcissimo; Madre, a cui Dio ha data l'onnipotenza in mano (2).

Ed eccola tutta intesa a confortare il Corpo oppresso da morbi, e da dolori; detta perciò da S. Andrea Avel-

---

(1) Ad Rom. 8. 22.

(2) O felix Maria, data est tibi omnis potestas in Caelo, et in terra, ut quidquid volueris, valeas efficere: S. Bern. de Aquaed.

lino: *la faccendiera del Cielo*. Sono testimonj giuridici di tal conforto, il tanti voti in argenti, in pitture, in sete, che pendono da suoi Altari in tutte le Chiese, che additano ciechi illuminati, storpj raddrizzati, malori svaniti. Sono pure testimonj li tanti, e poi tanti di ogni ceto, di ogni età, di ogni sesso, che concorrono giornalmente alli suoi Altari, chi per ringraziarla delle grazie ricevute; chi per pregarla di grazie che brama. Di questa Imagine specialmente di Maria Santissima del Conforto, è noto da per tutto, che il numero della gente, anche di altre Città, e Terre, che giornalmente concorre, è indicibile (1). O glorie di Maria... Oh quanto ne godo!..

(1) Le grazie, che, fa la Madonna Santissima del Conforto dentro la sua Chiesa, e fuor d'essa, sono prodigiose, frequentissime ed alcune istantanee, come di là si scrive. In alcuni luoghi ancor lontani da Corinaldo, è bastata la sola applicazion della sua Immagine, a cacciar via subito morbi gravi, ed ostinati in alcune persone che poi per segno

P. 2. *Conforti dati al corpo de' suoi divoti nelle calunnie, e persecuzioni.*

Più de' mali corporali tormentan l'Uomo le calunnie, le persecuzioni, li tradimenti; poichè questi giungono a penetrar le ossa, e l'interno, ove certamente non giungono li mali estrinseci: perciò dice lo Spirito Santo(1). *Calumnia conturbat sapientem, et perdet robur cordis illius.* Da questi la Santissima Vergine libererebbe li suoi divoti, se non si accordasse col suo Gesù, nel credere, e dir beati quanti sono traditi, e calunniati. Ma soscrivendosi pronta a decreti divini, e venerando li detti del suo Gesù, non potendo altro, cerca di confortarli, qual Madre amorevole, colli detti stessi del suo Gesù; impetrando alla lor mente vivo lume dallo Spirito Santo, onde si rincorino coll' esempio del Redentore perseguitato, e crocifis-

di loro gratitudine hanno attaccati dei voti alle Imagini stesse, molto venerate.

(1) Eccles. 7, 3.

so; colla gloria eterna, che succederà al breve lor partire: *Tristitia vestra vertetur in gaudium* (1). Con simili Evangelici detti, li stimola alla tolleranza, alla piena soggezzione al voler divino: ed oh quanto così li conforta, e consola! *Quomodo si cui Mater blandiatur, ego consolabor vos* (2).

Più volte però conoscendo esser questo voler di Dio, ha fatto uso di sua potenza, operando qualche strepitoso prodigio per difesa de'suoi divoti. Tal ſu quello, che fe a vantaggio del suo diletto S. Giovan Damasceno. Essendo stata al Santo troncata la man destra in pubblica Piazza della Città di Damasco per ordine del suo Sovrano, senza darglisi nè campo, nè tempo da mostrar sua innocenza, sentì altamente il Santo quel pubblico affronto, molto più che trovavasi attualmente Governatore di Damasco. Amaregggiatissimo

(1) Jo. 16. 20.
(2) Isai. 66. 16.

fece umile, e confidente ricorso a Maria Santissima, da esso molto amata, come confortatrice degli afflitti, potrettrice degl' innocenti, dicendole « Voi siete Madre di Dio: voi « tutto potete: a voi è ben nota la » mia innocenza. Da voi, o Madre » amantissima aspetto quell' udienza, » e conforto, che mi si nega dagli » Uomini ». Appena così disse, che apparsagli Maria, tutta dolcezza, e amore, lo confortò mirabilmente, e gli rimise nel braccio la destra recisa, con risarcimento pubblico del suo onore; ordinandogli, che proseguisse pure ad impiegarla nello scrivere in difesa del culto delle sacre Immagini, vietato, e perseguitato per quei tempi dall' Imperadore Leone Isaurico (1).

Chiunque mediterà bene questo prodigio, sentirà stimolarsi a due affetti: 1. Ad ammirare, e lodar sommamente la potenza, e l'amor di Maria. Il 2. A ravvivar la speranza

(1) Bernini Ist. dell'Eres. to. 2. sec. 3. c. 3.

nel valevol patrocinio di sì ammirabil Madre, a cui tanto costa il far qualche prodigio a nostro vantaggio nelle calunnie, e persecuzioni, che ci opprimono, quanto il volerlo, purchè lo conosca voler di Dio.

COLLOQUIO.

O Vergine Santissima Madre del Conforto, mi brilla il cuore nel petto per la gloria, che a voi risulta da tanti trofei dell'amor vostro, del vostro potere, quanti sono li vostri adoratori, e li molti voti, che vi presentano per gratitudine: Dico ancora io con voi: *Magnificat anima mea Dominum*: Con voi l'anima mia loda, e benedice Dio per l'impegno, che mostra di volervi da per tutto onorata. Madre, fra tante vostre glorie abbiate di me pietà ne' mali miei corporali, nelle calunnie, e persecuzioni; basta, che voi lo vogliate, ne sarò liberato. Che se conoscete volersino da Dio per mio bene, impetratemi voi la pazienza necessaria, e la soggezion dovuta al santo voler di

Dio, onde mi si rivoltino in ben dell'Anima mia.

GIACULATORIA.

Madre d' amor, che, a tutti dai conforto,
Chi diffida di te, ti fa gran torto.

TRE ATTI DI VIRTU'.

1. Visitate qualche infermo, o in Casa, o nello Spedale: ma collo spirito interno, intentendo visitar Gesù, che dichiarossi di ricevere per se la visita, che con tale spirito si fa all'infermo: *Infirmus eram, et visitastis me*: (1)

2. Non sia sterile la visita. Consolatelo con sentimenti pii, ed evangelici: o con qualche limosina, e servizio s' è povero.

3. Visitate Maria Santissima in qualche sua Chiesa, e raccomandatele specialmente, gl' infermi, gli afflitti, gli oppressi.

---

(1) *Matt.* 25. 36,

MEDITAZIONE V.

Conforto dato dalla Santissima Vergine all' anima de' suoi divoti.

Tre cose mettono in somma angustia l' anima nostra mentr'è pellegrina in terra. 1. La rabbia de' Demoni. 2. La furia delle passioni. 3. Il timore dell' eterna salute. Contro tutte e tre porge Maria Santissima dei grandi conforti a' suoi divoti. In questa Meditazione dirò nel 1. P. il conforto, che dà contro li Demonj. Nel 2. P. Il conforto, che dà contro le passioni.

P. 1. *Conforto, che dà Maria Santissima contro li Demonj.*

Sommo è l' impegno dei Demonj per la rovina eterna dell' anima nostra: adopran quanto possono di trame, d' inganni, di tentazioni; basti riflettere, dice S. Bernardo, che non hanno altra brama, altro impegno, che rovinarci eternamente (1). Poveri noi, assediati da tan-

(1) S. Bern. Nullum aliud est ejus desiderium, nullum negotium, nullum studium, quam perdere animas nostras.

ti nemici, impegnati alla nostra perdizione! Miseri come faremo!... Ma non han di che temere li divoti della Santissima Vergine. Ci è la Regina del Cielo per loro: veglia essa alla lor difesa. Maria darà loro tal robustezza, conforto tale, che li farà sicuramente trionfare di tutti li lor nemici. Il suo nome soltanto in bocca loro sarà bastante a sbaragliarli (1). Non possón essi soffrire il nome solo di quella eccelsa singolar Donna, di cui fu detto dal Creatore: *Ipsa conteret caput tuum*: Quindi al sentirne la rimembranza si dileguano tosto come la cera al fuoco. O quanti tentati fieramente dal Demonio, come S. Raimondo Nonnato (2), invocato appena il nome Santissimo di Maria, l'han veduto dileguarsi, fremendo e smaniando, qual fumo al vento! Quanti al primo prostrarsi a

(1) S. Bonav. in Ps. Mar. Nomen Mariae sit in medio cordis nostri: et non nocebit nobis ictus malignantis.

(2) Croiss. 31. Agosto in vita.

di lei piedi, implorandone aiuto, han provato in se stessi coraggio, e robustezza tale, che ne han riportata la palma! Invocatela ancor voi sovente, pregatela ne' vostri combattimenti, e la sperimentarete vera Madre Confortatrice.

P. 2. *Conforto, che dà Maria santissima a suoi divoti contro le passioni.*

Le passioni originate in noi dal peccato originale, tengon l'Anima nostra del continuo agitata, ed in pericolo, come una Nave assalita dall'onde tempestose del mare. Misera Nave! Miseri quanti stanno in essa! Piangono amaramente, riputandosi ormai vicini al naufragio. Comincian però a respirare, se si mostra dall'alto la stella lor propizia. O quanto si consolano al rimirarla! Questa co' suoi raggi, fa lor la via: questa addita il porto bramato: questa li mette in salvo.

Stella propizia è Maria, dice S. Bernardo. In tempesta siam noi, mentre viviamo: ci assaltan da per tutto

gli adescamenti del concupiscibile; le smanie dell' irascibile: ci offuscan le tenebre dell'Intelletto. Miseri noi, se non ci guarda benigna Maria! Noi fortunati, se ci degna di un sol suo guardo. O qual conforto (1) è questo nelle tempeste delle passioni? Lo san per prova li suoi veneratori. Lo sa la romita S. Maria Egizziaca, che combattuta per molti anni nel suo deserto dalle antiche sue passioni, confessò poi a Santo Zosimo, non aver trovato conforto, e calma maggiore nelle sue tempeste, che coll' invocare, e pregar sovente Maria (2). Mirate dunque ancor voi questa Stella Maria; se non volete restar sommerso: *Respice Stellam, voca Mariam, si non vis obrui procellis: S. Bern.* (3).

---

(1) S. Tom. opusc. 8. Sicut Navigantes ducuntur ad portum per stellam, sic Christiani ad gloriam per Mariam.

(2) S. Girol. in vita apud Rosveid. in vitis Patrum.

(3) S. Bern. hom. 3. super Missus.

COLLOQUIO.

O Vergine Santissima Madre del corforto, a gran ragione la S. Chiesa vi saluta riverente, come stella del Mare, *Ave Maris Stella*; perchè come la stella col suo raggio conforta, ed anima la Nave, che pericola nella tempesta, così voi confortate noi viatori fra li pericoli dell' eterna salute. Quind'io considerando me stesso come nave fra tempeste, a voi mi rivolgo, o stella del mare: a voi esclamo: Ah misero me! Mi assaltano da una parte le passioni ribelli; dall' altra li nemici infernali collegati contro me, mi fan violenza per sommergermi. Stella del mare Maria, splenda sopra di me il vostro propizio raggio: *iter para tutum*; guidatemi voi sicuro al porto celeste, ove con voi vedendo Gesù, goda l' eterna gloria.

GIACULATORIA.

Se salvare ti vuoi nella procella,
Mira Maria, ch' è la propizia stella.

1. Nelle tentazioni invocate subito Maria Santissima, e resistete coraggiosamente, fidando in Dio, e nel di lei patrocinio.

2. Recitate spesso il *Sub tuum praesidium*: specialmente nelle tentazioni, e nell' abbattervi in qualche sua Immagine per le vie.

3. Fate qualche mortificazion corporale: digiuno, flagello, e simili: sopra tutto private gli occhi di pascersi con qualche curiosità comechè indifferente: molto più se illecita.

MEDITAZIONE VI.

Conforto, che dà Maria Santissima a suoi divoti nei loro timori.

Due timori principalmente soglion mettere in somma angustia l' anima de' giusti in vita. Il primo è, di non essere in grazia di Dio. Il 2. di dover dannarsi. Entrambi vengon dileguati da Maria Santissima a' suoi divoti: ciò vi si mostrerà nelli due punti della presente meditazione.

P. 1. *Conforto, che dà Maria Santissima contro il timore di non essere in grazia di Dio.*

Alcuni di timorata coscienza, benchè s' impieghino per lo più in opere di pietà, pure si affannano, e fan vita penosissima, dubitando, ed inclinando molto a credersi in disgrazia di Dio, mossi dall' incertezza, di cui ci avverte lo Spirito Santo (1): *Nescit homo, utrum odio, an amore dignus sit.* Si aggiunge a questo il timore degl' investigabili giudizj di Dio, ed altri funesti pensieri, che suol suggerire il Demonio, pescando nel torbido, per impedire, almen così, quel bene, che fanno. Da somiglianti timori oppresso alquanto un giorno S. Nicolò da Tolentino, si rivolse alla Madre di Dio con quella confidenza con cui dir la solea suo ordinario rifugio, e conforto; e subito apparsagli l' amabilissima Madre, gli fè conoscer vani tutti li suoi timori; l' assicurò; e dileguatili tutti lo

---

(1) Eccl. 9. 1.

lasciò in una pace inalterabile. Questi favori sensibili non sono per tutti. A tutti però li suoi divoti suole la Santissima Vergine dar dei conforti interni, facendoli abbattere in qualche pio libro, o in qualche savio direttore, che faccia lor conoscere la trama del Demonio, collo spiegare acconciamente li testi di S. Scrittura, e coll' addurne altri confortanti: cosicchè restin persuasi, di ciò, che dice S. Paolo (1) per conforto nelle nostre angosciose perplessità » che lo stesso » Spirito Santo ci dà come una testi» monianza, e sicurezza interna di » esser noi figli di Dio: » mettendoci in considerazione l' orrore, che abbiamo all'offesa di Dio, il guardarci con vigilanza da colpe anche leggiere; le opere di pietà, di carità, ch' esercitiamo: lo che non si confà con chi sta in digrazia di Dio.

Così conforta la Santissima Vergine li suoi divoti. S' è molto sollecita per li conforti del corpo afflitto, e

(1) Ad Rom. 8. 16,

perseguitato: l'è assai più per li conforti dell'anima angustiata. Rivolgetevi dunque ad essa nelle vostre interne angustie, e speratene sicuro il conforto.

P. 2. *Conforto, che dà Maria Santissima a suoi divoti nel timore di dannarsi.*

Quanto è rilevante il negozio dell' eterna salute, altrettanto è il timore, che talora investe l'animo di alcuni sino ad assorbire i lor pensieri, e colmarli di timore, ed orror grande. E' come no, dicono? Si tratta in esso l'importantissimo punto, di dove abitare eternamente o nel fuoco dell'Inferno, o nel Paradiso. Questo timore sorprese talmente l'animo di S. Francesco di Sales, giovinetto allora di anni 17., che destava pietà in chiunque lo mirava; pallido, smunto, sembrava uno scheletro; credeva perduto tutto il suo ben fare, riputandosi già riprovato da Dio, e destinato all'Inferno. Afflittissimo Santo! buon per lui però, che amava teneramente

Maria, e solea chiamarla la sua speranza. Accorse l' amorosa Madre a confortarlo, e a dileguar l' orribil tempesta. Essendosegli presentata casualmente un giorno all' occhio, su l' entrare in una Chiesa, l' orazione breve di S. Agostino, in una tavoletta pendente dal muro, diretta alla Santissima Vergine, s' intese spingere a recitarla (1). La recitò con qualche commozion di affetti, e subito vide cessata la tempesta, svanito ogni timore, e ritornata colla calma dell' anima la salute ancor del corpo (2). Adorò, e ringraziò trà lagrime di tenerezza la confortatrice

---

(1) Orazione di S. Agostino alla Santissima Vergine Maria.—Memorare piissima Maria, a seculo non esse auditum, quemquam ad tua praesidia confugientem, tuam opem implorantem, esse derelictum: cioè » Ricordatevi o » benignissima Maria Madre di Dio, non es- » sersi mai sinora udito, che sia rimasto de- » fraudato della sua speranza, che sia stato da » voi abbandonato, chi ha ricorso a voi per » ajuto.

(2) In vita lib. 1. c. 4.

sua SSma Madre, divenne un altro.

Tal sarà di voi, anima divota di Maria, se nei timori dell' eterna salute, farete subito ricorso alla Santissima Vergine; se vi rammenterete di ciò, che asseriscon d'accordo molti Santi Padri, cioè essere impossibile, che vada all' inferno chi è vero divoto di Maria, ed è rimirato da Maria, con occhio amorevole (1).

COLLOQUIO.

Madre Santissima del Conforto, o quanto io temo l' eterna dannazione! Quanti altri timori ancora tengono agitata l' anima mia! Pure considerando esser voi Madre mia, tutto amore, e tenerezza, crederei farvi torto, se dassi libero il campo a tali timori, e di voi non mi fidassi. Egli è giusto, ch' io tema: ma

---

(1) S. Ansem. de excell. Virg. Sicut, o beatissima, omnis a te aversus, et a te despectus, necesse est, ut intereat; ita omnis ad te conversus, et a te respectus, impossibile est ut pereat: così pure S. Anton. p. 4. tit. 10. ed altri

voglio temere, tanto solo, quanto basti a viver guardingo, e scansare qualunque volontaria colpa. Del resto abbandono tutti in voi li miei timori; pregandovi umilmente a non permetter mai, ch' io lasci dominarmi da essi. Con questa fiducia sento farvi onore e più impegnarvi a proteggermi. In voi dunque fidando, dico con S. Agostino (1). ,, O ,, Madre beatissima speriamo da voi ,, l'eterna gloria in Cielo: da voi ,, il perdono de' nostri peccati »

GIACULATORIA.

Spero in Maria, ch' è Madre mia, mia guida.
Entra sicuro in Ciel, chi in te confida.

TRE ATTI DI VIRTU'

1. Fate onore alla Santissima Vergine col confidare in essa nei vostri timori: *Jesus spes mea: post Jesum Virgo Maria.*

2. Non date loro retta alcuna, subito cacciateli.

3. Conferite tutto col direttore: ubbiditelo pronto.

(1 Serm. 18. de Sanctis.

MEDITAZIONE VII.

Conforto, che dà Maria Santissima a' peccatori pentiti.

Ci son dei peccatori, quantunque sian pentiti, pure temon molto del perdono, e dello sdegno di un Dio offeso. A questi dar suole gran conforto la Santissima Vergine, purchè sian veramente pentiti: ed è così benigna, che lo dà ancora a certi peccatori, che hanno oltraggiato lei stessa direttamente. Questi sono li due punti della presente meditazione.

P. 1. Maria Santissima conforta li peccatori pentiti.

Qualora un peccatore si profonda alquanto nella cognizione delle gravi offese fatte co' suoi peccati ad un Dio di maestà infinita, teme, e trema con David: *Terrores tui conturbaverunt me.* (1) In questi suoi timori entra tosto a consolarlo, e ad incoraggirlo come Madre dei peccatori Maria; e con implusi interni

(1) Ps. 87. 17.

ancor lo stimola, perchè a lei si rivolga: e di che temi, le dice al cuore? non sai, che mi sono io dichiarata Madre dei peccatori pentiti? *Ego sum Mater omnium peccatorum, se volentium emendare*(1)? Per quanto abbi tu peccato non solo son io pronta ad abbracciarti pentito; ma farò sì, che ti accolga ancor benigno l'offeso Dio. Non sai, che sta in poter mio l'abisso della divina misericordia, per farne uso a chi, come, e quanto a me piace (2)? Devi pur sapere, che basta una mia parola presso il mio figlio Dio, per far sì, che subito si plachi, e ti perdoni. Lo sà la peccatrice pentita Maria Egiziaca, ributtata prima dall' entrar nel Tempio, poi ammessa per me, per me avviata nel buon sentiero, santificata ancor per me. Tutti lo sanno quanti dallo stato di peccatori,

(1) S. Brigida Rev. lib. 4. c. 138.

(2) Divinae pietatis abyssum, cui vult quando, et quomodo vult creditur aperire S. Bern. in Salv. Reg.

passati sono allo stato felicissimo di eletti di Gesù per opra mia.

A che dunque temere? Rivoltati a me, vieni al materno mio seno, non ti smarrire, sarò io per te, tutto andrà bene. Questi confortantissimi sentimenti sono stati svelati dall' istessa Santissima Vergine a Santa Brigida: e confermati ancor con ragioni da Santi Padri, e Dottori. Tanto basti per destare in cuor vostro una viva confidenza nell' amorevolissima protezione della Madre de' peccatori pentiti: *Respirate*, così vi anima S. Bonaventura, *respirate ad illam perditi peccatores, et perducet vos ad indulgentiæ portum*(1).

P. 2. Maria Santissima conforta anche li suoi speciali oltraggiatori.

Grande bontà della Santissima Vergine, che si degni confortare peccatori pentiti. Ma quanto è maggiore il confortare certi peccatori, che ad insinuazion del Demonio, hanno avuto l' ardimento di oltrag-

(1) Serm. 1. de Nativ. Virg.

giarla direttamente col rinunziarla? Ciò non può nascer d'altronde, che da un cuore immensamente benigno. Molti fatti se ne leggono presso gl'Istorici, ed Ascetici. Un solo qui ve n'espongo, autorizzato, e narrato da S. Pier Damiano (1), S. Basilio, S. Antonino, ed altri Ss. Padri. Meditatelo bene, e sentirete trarvi il cuore dall'immensa benignità della Santissima Vergine.

Un tal Teofilo Arcidiacono della Chiesa Cattedrale di Adanàs, Città della Cilicia, ed Amministratore dell'Azienda Vescovile fu rimosso inaspettatamente dall' impiego per via di calunnie. Non seppe reggere a tal tempesta. Se l'intese con un Ebreo Mago, cercandolo di ajuto. Gli fu tosto promesso, purchè però rinunciasse Gesù. Lo rinunciò in iscritto. Di ciò non pago volle ancora l'Ebreo, che rinunciasse Maria. Accecato dalla passione rinunciolla.

(1) Serm. 1. de Nativ. Virg. Avvenne ciò nell' anno 538.

Che delitto enorme! Vi par questo capace di pietà, di perdono? e pur l'ebbe per mezzo della istessa oltraggiata Signora. Rimesso nell' impiego, e con grande onore, entrò in gravissime angustie per le rinunzie fatte, non sapea come fare, a chi ricorrere. Non avea coraggio da pregare la rinunziata Madre. Ciò non ostante rammentandosi d'esser ella il rifugiò dei peccatori, si fa animo, si presenta in Chiesa d'innanzi la sua Imagine, umiliato piange, si pente, si confessa reo d'inferno, indegno di starle a piedi, la prega di perdono, e d'interporsi presso il suo Santissimo figlio. Chi potrebbe mai figurarsi, ch'essa tanto oltraggiata, accoglier lo volesse? Pur subito l'accolse con farsi ancor da lui vedere, (O cuor dolcissimo! o madre clementissima!) lo confortò, l'animò, perdonollo, e promisegli di pregar per esso il suo Gesù.

Incoraggito siegue a piangere, a pregare, a digiunare per altri giorni.

Finalmente ecco l'amabilissima confortatrice Maria di nuovo comparsagli, l'assicura del perdono ottenutogli, da Gesù, e gli fe poi trovar sul petto la bramata carta della rinuncia. Questa presentata da esso pubblicamente al Vescovo in Chiesa, fu data ivi medesimo alle fiamme tra mille viva del popolo spettatore della bontà infinita di Dio, e della clemenza, e poter di Maria presso Dio.

Pose poi Maria il colmo a tutti li conforti già dati, con far sì, che morisse poco dopo felicemente a piè del suo Altare tra santi affetti di lode, di dolore, di grazie, ed amore.

In somiglianti affetti sfogate ancor voi nel meditar tal fatto: e ravvivate sempre più la fiducia nella protezion di una Regina tanto clemente, quanto poderosa. » Qual cosa, dice San » Pier Damiano dopo d'aver ciò » narrato, qual cosa mai negherà in » tuo vantaggio Dio, pregato da » Maria, se le accordò, il trarre » dalle fauci dell' infernal Dragone

» un Teofilo, suo oltraggiatore (1)? Ed io aggiungo, qual cosa non farà per voi Maria, se voi non solo non l'oltraggiate, ma la venerate ancora con ossequj divoti, e frequenti?

COLLOQUIO.

Resto soprafatto dallo stupore, o Madre clementissima del conforto nel leggere, e nel sentire le accoglienze, che voi fate a' peccatori pentiti; e li conforti, onde l'animate. O cuore dolcissimo!.. o pietosissima Madre! Voi su l'esempio del vostro Gesù crocifisso, non solo perdonate per parte vostra gli oltraggiatori vostri, ma chiedete ancora perdono per essi dal vostro figlio (2). Questa vostra somma pietà mi dà coraggio ad umiliarmi a' vostri piedi, confessandomi vilissimo peccatore

---

(1) S. Pier. Dam. ibid. Quid tibi negabitur, cui negatum non est, Theophilum de ipsis perditionis faucibus revocare?

(2) Illis petebat veniam, a quibus accipiebat injuriam: S. Agostin. tract. 31. in Joan.

ma pentito intensamente. O quanto vi ho offeso, o Madre dolcissima, nelle offese a Dio fatte. Me ne pento così, che bramo cader quì vittima del dolore. Degnatevi confortare ancor me col perdonarmi, coll' ottetermi ancor da Dio il perdono; e la grazia di osservar costantemente il proposito, che fo, di non commettere mai volontaria colpa.

GIACULATORIA.

Eccomi, o Madre, a piedi tuoi pentito.
Non rigettasti mai un cuor contrito.

TRE ATTI DI VIRTÙ'.

1. Umiliato a piè di Maria Santissima come il figlio prodigo, fate atti di dolore de' peccati commessi, non solo perchè avete offeso Dio; ma anche per aver recato gran dispiacere a lei nelle offese fatte a Dio: *Pater peccavi in Coelum etc.* ed in seguito contro la Regina del Cielo.

2. Pregatelo del perdono.

3. Fate un fermo proposito, di non peccar più, nè pur leggermente.

MEDITAZIONE VIII.

Conforto che dà Maria Santissima a' suoi devoti in morte.

Se la Santissima Vergine è molto di noi sollecita in vita, quanto lo sarà più in morte, quando è maggiore il pericolo, ed il bisogno? Il conforto, che allor darà, sarà così efficace, che renderà a' suoi divoti la morte dolce, e allegra. Tal conforto l'ha promesso da se: ecco il 1. P. l'ha dato copiosamente, ecco il 2. P.

P. 1. *L'ha promesso a S. Metilde.*

Io le disse ,, voglio assistere alla ,, morte de' miei divoti, come Ma- ,, dre amantissima: io consolar li ,, voglio: li voglio proteggere (1). ,, L'istesso promise a S. Brigida, dicendole. ,, Io mi troverò presente al- ,, la morte de' miei divoti come Si- ,, gnora, e Madre loro. Io farò sì,

(1) Ego omnibus, qui mihi piè deserviunt, volo in morte fidelissime, tanquam Mater piissima adesse: eosque consolari ac protegere.

„ che provino sul morire gran con-
„ forto, e consolazione (1). „ Ad
altri Santi, e Servi di Dio sono state
da essa rinnovate somiglianti promes-
se. In queste fidati li Santi Padri,
e nell'amor materno di Maria, as-
seriscono, che Maria non sol proteg-
ge li suoi divoti in morte, ma li fa-
vorisce ancora di sua presenza (2).

Li favorisce cacciando il Demonio,
e non permettendo, che lor si ap-
pressi per tentarli, per isturbarli.
Il nome sol di Maria basta a fugarlo:
Che farà la sua presenza (3)? Li fa-
vorisce rendendo lor propizio il suo
Santissimo figlio, coll' ottener ad
essi viva contrizione; e con farli an-

---

(1) Rev. lib. 1. c. 29. Ego Domina, et Mater occurram eis in morte, ut consolationem, et refrigerium habeant.

(2) S. Girol. Maria non tantum succurrit, sed occurrit morientibus: S. Tom. Maria animam morientium suscipit.

(3) S. Bonav. in Ps. Maria, quia retinent nomen tuum, non expavescunt in puncto mortis: nam Dæmones audientes illud, statim relinquunt animam.

tecedentemente disporre ad una sincera confessione, col dileguare dal loro cuore tutte le funeste ombre de' timori: onde godano in quel passo la pace interiore da Dio promessa: *Illi autem sunt in pace*: *In novissimis invenies requiem in ea* (1).

Considerate or voi queste promesse, ed o le credete, o no. Se nò, fate gran torto alla Santissima Vergine, al suo materno amore, alla ragione, e alla verità. Se le credete, a che dunque temer tanto della morte? Badate più tosto bene a viver sempre in grazia di Dio, e con Dio; badate a scansare ogni colpa, anche leggiera, ed a star sempre fermo, e fervoroso nella divozione alla Santissima Vergine, e goderete ancor voi la gran sorte di averla assistente sul vostro morire.

P. 2. *L' ha dato copiosamente.*

Le promesse della Regina del Cielo non sono pari alle promesse degli Uomini in terra. Queste talo-

(1) Eccl. 6. 29.

ra falliscono: quelle non è mai che non si avverino. Quindi ecco Maria Santissima assister di presenza a San Giovanni di Dio, confortarlo moribondo, colmarlo di giubilo, e dirgli ancora per consolazione di tutti li suoi divoti così: ,, Giovanni, non ,, avvien mai, ch'io non accorra ,, a' miei divoti sul lor morire ,, (1). Eccola confortare, e consolare colla sua presenza il Conte d' Alsazia Adolfo, che fattosi Religioso di S. Francesco, temeva molto su 'l suo morire de' peccati fatti nel Secolo, e con volto amabilissimo dolcemente si lagna del suo timore, dicendogli « Adolfo mio carissimo, perchè temi di morire, essendo mio Divoto? » Con molti Angeli, e gloriose Vergini venne ad accogliere, e levare al Cielo l'anima dell'innocente diletto

---

(1) Cianf. in vita c. ult. Non est meum, Joannes, meos devotos in hac ora destituere.

(2) Ligor. Glorie di Mar. p. 1. cap. 2. 3. Adulphe mi carissime, mori cur times, meu cum sis?

suo figlio S. Stanislao Kostka. Così di un S. Francesco Regis, che tutto pien di gioja esclamò sul morire: Veggo il mio Gesù, veggo la mia, e sua Madre Maria con molti Angeli, che mi spalancano il Paradiso: così di molti altri (1).

Nè state ad oppormi, che questi eran meritevoli, come Santi. Altri ancora, non santificati, nè d'eroiche virtù, ma ben timorati di Dio, e virtuosi, han goduti somiglianti favori, per la divozion professata alla Madre Santissima. Di alcuni in questo secolo stesso si sa, di aver goduta in morte la presenza di Maria in atto di cacciar via li Demonj tentatori, che nel dileguarsi atterriti, e smaniando, dicevano ,, Ahi, che nulla ,, possiamo, perchè vi è là nostra ,, nemica ,, (2) Di altri, che serenissimi di cuore, e lieti in volto per la presenza della Santissima Vergine, hanno esclamato ,, Oh di qual conso-

---

(1) Crois. in vita.
(2) Patrign. Menol. S. I. 15. Marz.

,, lazione mi riesce in morte l'es-
» ser stato in vita venerator divoto
» di Maria! » Altri segni di allegrezza interna han dato pur altri suoi divoti.

In somma le promesse della Regina del cielo non son ristrette solamente a' Santi, son fatte generalmente a tutti, purchè stian lungi da ogni peccato, ed abbian vera divozione alla Santissima Vergine. Potrete ancor voi goder sorte così felice. Per Maria non resta, anzi lo brama. Resterà per voi se non adempirete la condizione, che si ricerca per goderla.

COLLOQUIO.

O Madre dolcissima del Conforto, mi riescono di gran consolazione le promesse da voi fatte della vostra assistenza in morte alli vostri divoti, e l' adempimento d' esse. Quanto mi preme il morire contento, altrettanto mi consola il sentirle. Madre, fidato nel vostro amore, presumo dirvi, ch'io non vo-

glio, nè timori, nè affanni in morte mia: voglio adempite in me le vostre promesse, ve ne prego di cuore. Confesso di non avere tal merito, ma dal vostro tenerissimo cuore, dall' amor vostro materno, dal vostro gran potere, qual cosa sperar non si può? Esauditemi dunque Madre amatissima. La bontà, che allora mi userete tanto più risalterà quanto meno io la merito. Non lascerò io, col ſavore divino, di ſar la mia parte, per non demeritare tal grazia, non ſarò colpa veruna, e sarò vostro fervorosissimo servo.

GIACULATORIA.

Abbia nel mio morir la bella sorte,
Che i figli tuoi goder soglion in morte.

TRE ATTI DI VIRTU'

1. Replicate spesso la giaculatoria di questo giorno, e se non vi si fissa alla memoria, basta replicar così: Madre mia, buona morte, la spero da voi.

2. Fate in questo giorno l'appa-

recchio alla morte con quegli atti, e preci, che si suggeriscono a' moribondi, e si trovano in molti librettini.

3. Replicate tra giorno: *Maria Mater gratiae, Mater misericordiae, tu me ab hoste protege, et mortis hora suscipe.*

MEDITAZIONE IX.

Conforto, che dà Maria Santissima a' suoi divoti dopo la morte.

Morti che sono li suoi divoti, par che non resti altro da fare alla Santissima Vergine del conforto a vantaggio loro. E pure come lor passionatissima amante, (se sia lecito il dirlo, come lo disse San Dionisio di Gesù amante de' peccatori) li perseguita amorosamente *eos amatorie sequitur* per colmarli di beni, anche dopo lor morte. Tre beni fa loro, che sono li tre punti di questa ultima meditazione (1).

---

(1) L' abbondanza della materia, e l' esser questa l' ultima meditazione, mi costringono a far tre punti fuor del sistema sin'ora tenuto.

1. Preserva alcuni dal Purgatorio.

2. Alleggerisce le pene di chi va nel Purgatorio.

3. L'alleggerisce più a chi ha portata in vita qualche speciale insegna di sua divozione.

P. 1. *La Santissima Vergine talora preserva alcuni suoi divoti dal Purgatorio, facendo sì, che a dirittura passino dalla terra al Cielo.*

Lo fece con un Cavaliere, di cui narra il Segneri dietro alcuni Scrittori (1), che ferito disgraziatamente a morte, incapace di Sagramenti, ebbe per favor di Maria negli ultimi momenti una interna contrizione sì viva, che valendogli come di battesimo, volar lo fece direttamente al Cielo. Lo fece con un famoso assassino della città di Trento, che dalle forche passò subito al Paradiso, per una gran contrizione ottenutagli da Maria (2). Con altri pur l'ha fatto. Potreste ancor voi

(1) Div. di Mar. p. 2. c. 3.
(2) Morab. Sab. 6. dell' Immac. Concez.

sperarlo. Perchè nò? So ben io, che una tal sorte di contrizione, è un gran dono dello Spirito Santo. Ma sò ancora dai Ss. Padri, che dei doni tutti dello Spirito Santo è come arbitra Maria (1). So, che ama noi immensamente. Qual cosa dunque non può sperarsi da chi tutto può, e molto ci ama? Pregatela sì cordialmente ogni giorno per sì bella grazia. Non sapete voi, ch' ella è di cuor sì dolce, che basta una divota orazioncina a piegarla (2)? Non sapete, che come Madre amantissima, brama più essa di dare, che voi di ricevere (3)? Con desiderio dunque vivissimo, e con umiltà profonda pregatela.

---

(1) S. Bern. Sen. serm. 61. tom. 1. c. 8. Omnis gratia Spiritus S. quibus vult Maria, quomodo, et quantum vult per manus Mariæ administratur.

(2) Ricc. S. Lor. Cor. Virginis brevi oratione, dummodo devota, flectitur.

(3) Bern. Bust. serm. 5. de Nom. Mar. Plus Maria desiderat tibi bonum facere, quam tu accipere concupiscas.

Ma ricordatevi, che le grazie speciali esigono d' ordinario qualche ossequio speciale. Il Cavaliere accennato di sopra ebbe tal grazia ma meritossela alquanto con un bell' atto di vittoria, che praticò, cessando per amor di Maria, di molestare una divota zitella, che avea il nome di Maria. L' assassino di Trento pur ebbe qualche merito presso Maria, perchè nel giorno di Sabbato in ossequio suo andava disarmato, e non molestava chicche fosse nelle foreste. Voi qual merito avete presso Maria? Qual vittoria riportate di voi stesso per amor suo?

P. 2. Maria Santissima conforta l' anima de' suoi divoti nel Purgatorio.

È indubitato, dice S. Bernardo con altri Ss. Padri, che la gran Signora ha un certo dominio datole da Dio nel Purgatorio. Quindi facendone uso, mitiga ad alcune anime le pene, ad altre le abbrevia, facendo, che scontino in poco tempo, ciò che scontar doveano in lun-

go tempo. La fa essa, come una Madre, che costretta a vedere l'amato figlio tra piaghe sotto i dolorosi tagli del Chirurgo, cerca di confortarlo ed animarlo. Ed oh qual pena proverebbe Maria, se ne fosse capace, di veder sommerse nel fuoco del Purgatorio l'anime a se carissime! *Ego sum mater omnium qui sunt in purgatorio* (1): così dichiarossi con S.Brigida: *Consolatio eorum, qui sunt in purgatorio* (2): Quindi cerca tutte le vie per confortarle, e sollevarle: ora spingendo alcuni viatori divoti a far loro de' suffragi, ora perorando in lor favore presso Dio, ed ora presentandogli i suo meriti.

Ha però sempre maggior la mira sopra quelle anime, che seppero in vita cattivarsene la benevolenza con

---

(1) Revel. lib. 4. c. 132. Rev. lib. 1. c. 10.
(2) Serm. 3. de Nom. Mar. art. 2. c. 3. Habet B. Virgo dominium in regno purgatorii.

graditi ossequj (1): appunto come far suole chi va a riscattar da Turchi gli afflitti schiavi Cristiani: tra quali preferisce ad ogni altro li suoi affezionati. In ispezialità le libera, o allevia ne' giorni di feste solenni di Gesù Cristo, e delle sue, come dicono alcuni Santi Padri citati da Dionisio Cartusiano.

Quindi considerate quanto giovi nel Purgatorio l'essere stato in vita divoto speciale della Madre di Dio. Tempo verrà, quando nel Purgatorio benedirete il rosario, le visite, le novene, le comunioni, e tutte le opere, che praticaste vivendo, in suo ossequio. Se dunque vi preme il non andar nel Purgatorio, o l'esserne prestamente liberato, fate adesso in tempo opportuno ciò che adesso conoscete giovevole per quel tempo: vi prema l'essere divotissimo della Santissima Vergine.

---

(1) S. Bernard. ibidem. Ab his tormentis liberat B. V. maxime devotos suos: Sic Novarin. et alii.

P. 3. Maria Santissima conforta con modo speciale l' anima di chi ha portato in vita qualche insegna speciale di sua divozione.

Fra li divoti stessi di Maria Santissima alcuni ci sono, che portano in vita qualche insegna speciale di sua divozione. Questi nel Purgatorio confortati sono con distintissimo modo, perchè distinguersi vollero dalla turba degli altri divoti di Maria, che o per infingardagine, o per rispetto umano, o per cheche sia portar nol vollero. Ed è l'insegna dell' abito di Maria Santissima del Carmine. Non v' ha dubio, che la gran Signora conforterà con ispecialissima maniera l'anima di costoro nel Purgatorio (1): Tal è pur l' in-

(1) Favori grandi si narrano dagli Ascetici per quei, che portan' l' abito del Carmine. Benchè al saviissimo parere del Sommo Pontefice Bened. XIV. de fest. lib. 1. c. 6. n. 9. alcuni sono mal fondati. A me appartiene dir quì solamente ciò che è certissimo, per consolazione di tali divoti: ed è, che il sommo Pontefice Paolo V. per metter fine a tutte le liti, a suo tempo insorte tra fedeli, per cagione di un singolar pri-

segna del Rosario della Santissima Vergine: di cui, quanti ne hanno lodevolmente scritto, asseriscono, esser una dei mezzi più efficaci per iscemare in gran parte alle anime il tempo del Purgatorio: ed aver ciò confermato al Patriarca S. Domenico, nel tempo che promulgava da per tutto la divozion del Rosario, alcune anime comparsegli già gloriose dal Cielo, sciolte prestamente dal Purgatorio per cagion del Rosa-

---

vilegio, che dicevasi rivelato da Maria Santissima, ordinò così » Che li Padri Car» melitani predicar possano, potersi piamen» te credere da' fedeli, che li Fratelli ascritti » alla Confraternità del Carmine, che avran » portato l' Abito, ed osservato quanto vien » loro prescritto, se dopo morte anderanno » al Purgatorio saranno con modo speciale » dalla Santissima Vergine refrigerati, ajutati, » protetti colla sua continua intercessione, e » co' suoi meriti, principalmente nel giorno di » Sabato dedicato ad essa dalla S. Chiesa. » Così Paolo V. con suo decreto. Sta nel Bullario dei PP. Carmel. tom. 1. fol. 62. et to. 1. fol. 801.

rio recitato per esse 'dal popolo a sua insinuazione (1). Tal è altresì l' insegna dell' Addolorata, della Mercede, della Cintura, ed altre pur troppo note.

Ecco li vantaggi singolari, che reca l'onorare la Santissima Vergine con ossequj divoti, e col portare qualche special divisa di sua divozione. Chi l'onora così, disse S. Bonaventura, farà sicuramente acquisto del Paradiso: *Honorare Mariam est thesaurizare tibi vitam aeternam*: ed io aggiungo, a tenor di quanto si è quì detto, che non solo è un fare acquisto del Paradiso, (lo che si verifica anche dopo molti anni di Purgatorio) ma è un farne acquisto al più presto, che si potrà; e talora come si è detto anche senza Purgatorio, mercè la protezione della Santissima Vergine.

(1) Lo che concorda con ciò, che dicesi nella lezione 6. dell' uffizio divino, solito recitarsi dagli Ecclesiastici alli 16. di Luglio, giorno della Madonna Santissima del Carmine.

O Madre Santissima del Conforto confidando io nel vostro immenso amore, e nel vostro gran potere, ardisco avanzarvi la preghiera per una grazia rilevantissima. Madre, voi ben sapete, quanto son io debitore alla divina giustizia per le tante mie colpe, onde l'ho offeso sapete, che non ho saputo sinora debitamente pagarle. Quindi è dovere, ch'io paghi tutto nel Purgatorio: Or ecco la grazia, ch'io vi domando. Potete voi far da mallevadrice per me. Stanno in poter vostro li tesori tutti delle grazie divine. Fatemi dunque questa grazia, o ch'io lucri a dovere un'indulgenza plenaria, onde dal banco de' meriti infiniti di Gesù Cristo cavar possa ciò che basti a pagar tutto; o che faccia un atto vivissimo di contrizione intensa, che tutto in un punto cancelli il chirografo de' miei debiti. Ciò nulla a voi costa. Di tal grazia avete favoriti altri vostri divoti. Che se ciò non si potesse per

li miei demeriti, io accetto sin d'adesso le pene del Purgatorio, voglio con esse soddisfar tutto. Ma potete pur voi alleviarle, o scorciarle. Appagate la brama, che ho d'imprimere presto in Cielo amorissimi baci alla vostra materna mano, e di goder con voi, e lodar Dio eternamente in Paradiso.

GIACULATORIA.

Dalle purganti fiamme, o Madre, puoi.
L'anima mia scansar, se pur tu vuoi.

TRE ATTI DI VIRTU'

1. Riflettete bene sopra la passione, che vi predomina qual sia, l'impazienza, o la vanagloria, il mancar di carità col prossimo, o altra. Esaminate li vostri interni affetti anche a cose indifferenti, che possono impedirvi il puro amor di Dio, e li favori divini. Impegnatevi a soggiogar la dominante, e ad estirpare ogn'altro affetto terreno.

2. Fate la confession sagramentale con quella esattezza, e sincerità, con cui fareste l'ultima in sensi perfetti. Così pure la comunione.

3. Offerite a Dio la Santa Messa per le mani purissime dell'immacolata Signora, in ringraziamento specialmente di averla voluta onorare con questo titolo di Conforto, e per suffraggio dell'anime sue divote, che si trovino in Purgatorio.

SERMONE

PEL GIORNO DELLA FESTA

Si mostra quanto il titolo di Conforto sia glorioso alla Santissima Vergine, quanto sia vantaggioso a noi.

I.

È stile da Dio usato, l'onorare alcuni de' suoi Santi in quel genere speciale di tormenti, che più di ogni altro li cruciarono: così onora S. Agata col titolo di Protettrice contro i mali del petto, perchè dal petto le furon recise barbaramente le mammelle. Onora S. Apollonia col titolo di Protettrice contro il mal di denti, perchè tutti le furono svelti a viva forza: così altri Santi in varj generi. Per farli poi vie più onorare, concilia loro degli adoratori,

facendo sì, che, a loro ricorrano in somiglianti mali, e per loro mezzo, fa prodigi per liberarneli.

Or la Santissima Vergine nel martirio singolare della sua passione ebbe a soffrire un genere di patire più speciale, che l'afflisse intrinsecamente più di ogni altro suo tormento, anzi più de' tormenti sofferti dai Santi Martiri. E qual fu mai? Fu il patire le immense sue pene, patirle senza conforto alcuno, e fu un puro purissimo patire. Alli Santi Martiri, dice il Pinamonti ,, venivan tanto ,, addolcite le pene, che non le sen- ,, tiva ne pure il Corpo, e quando ,, sentivale, era sempre confortato ,, il lor cuore con tali soccorsi del ,, Cielo, che pativano a un tempo, ,, e godevano. ,, Ma nella Santissima Vergine le pene, per altro inesplicabili, furon tutte pure pene, pene senza conforto alcuno che mitigasse il suo cordoglio: ond' essa potea dolcemente lagnarsi, come il

suo Gesù in croce: *Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me?*

E d'onde mai ebbe qualche conforto? Forse dall' eterno Padre come l'ebbe Gesù nell' Orto? *Apparuit ei Angelus, de caelo confortans eum* (1) Non si sa dagli Evangelisti, che fosse stato spedito a Maria qualche Angelo confortatore. Forse dagli Apostoli? Ah che questi come abbandonaron Gesù, quando lo vider presso nell' Orto, così dovettero naturalmente abbandonar la madre per non comparir partitarj del figlio e sottrarsi da prigionie, e maltrattamenti: per lo che S. Pietro giunse a negare replicamente, di esser suo seguace, quando intese dirsi nelle stanze del Tribunale: *Et tu ex discipulis ejus es, nonne ego te vidi in horto cum illo?* Chi dunque confortar potè l'afflittissima gran Signora nel tempo torbidissimo delle sue pene? Le pie Donne, e San Giovanni, se pure stieder per qualche tempo con Maria,

---

(1) Luc. 22. 43.

le accrescevan le pene colle lor lagrime, anzichè confortarla.

Ecco dunque Maria in un puro patire senza verun conforto nè dagli uomini nè da Dio, sostenuta prodigiosamente dall' onnipotenza di Dio per non sommergersi in quel mare vastissimo di pene in cui stava immersa. Quindi è, che il Signore l' ha onorata, e nel secolo nostro più l' onora col titolo di Conforto, perchè fra tutte le sue acerbissime pene, questa fu la maggiore, la più sensibile, la più penetrante, patire cioè immensamente, e patire senza conforto alcuno. Per onorarlo poi vieppiù, ha fatti tali, e tanti prodigj, che ben ci mostra, non esser questo un titolo solamente specioso, e dirò così, titolo vuoto; ma sibbene comprovato da fatti, e meritato. Ecco quanto è glorioso alla Santissima Vergine questo titolo di Conforto, che facendoci esso venire in cognizione del di lei puro purissimo patire, ci spinge a compatirla più vivamente, a ringraziarla, ad onorarla.

II.

Non è poi men vantaggioso a noi, di quel, che sia ad essa glorioso. E qual cosa sperar non possiamo da tal Madre, che oltre di essere amantissima, oltre di essere di cuor tenerissimo, e di un poter sommo presso Dio, ben sa per esperienza, quanto riesca tormentoso il patire senza conforto alcuno! Li nazionali della Regina Ester bramando ansiosamente la grazia, di veder disfatta la trama di lor morte ordita dal superbo Aman, poser tutti d'accordo in essa la lor fiducia, considerandola non solo Regina, diletta sposa del Re Assuero, e potentissima, ma involtà ancora al par di loro nella stessa sventura della tramata morte. Ed Ester di fatti intraprese con tale impegno la lor protezione, che non dubitò, di mettere a cimento per altro capo la propria vita per liberarli. Molto più per noi sperar dobbiamo dalla Santissima Vergine quanto è di nostro vantaggio,

E qual cosa manca ad essa per proteggerci, e confortarci nelle nostre avversità, e bisogni? Manca forse il potere? Tutto ella può, quanto vuole in Cielo, ed in terra: *Data est tibi omnis potestas in Caelo, et in terra.* S. Bern. (1) Manca forse il volere? Ma come? se ci ama con cuor tenerissimo, e se veglia sempre, più che da Madre, al nostro bene, come afferma S. Bonaventura (2) *Non dormit, nec dormiet pupilla oculi tui, ut tua semper custodia protegamur.* Aggiungete al suo potere, al suo volere, la sperienza, ch' ella ebbe, di quanto riesca acerbo il puro patire senza verun conforto. Può bene adattarsi a Maria, ciò, che San Paolo disse del suo Santissimo Figlio (3), *Non enim habemus Pontificem qui non possit compati infirmitatibus nostris, tentatum per omnia.* Abbiam noi una Madre, che sapendo

---

(1) De Aquaed.
(2) In psalt. Mart.
(3) Ad Hebr. 4. 15

per propria sperienza l'acerbità del patire senza conforto alcuno, saprà ben compatirci.

Che cerchiam noi dunque per abbandonarci pienamente nel sen materno di Maria del conforto? Ah non ci vinca la fiducia, ch'ebber gli Ebrei nella loro Regina Ester. Troppo sia maggiore la nostra in Maria: tanto maggiore, quanto è maggiore di Ester, la sua potenza, il suo amore, e la sperienza, che ella ebbe del patire senza conforto: e come gli Ebrei fecero onori più distinti ad Ester, come loro confortatrice e liberatrice; così onoriamo pur noi con più distinzione Maria, nostra confortatrice.

Onoriamola con tre atti, ad essa graditissimi. Il primo è, di ringraziamento a Dio per averla onorata con tal titolo di conforto. Il secondo di compassione verso Maria, rammentandoci de' suoi dolori privi di ogni conforto. *Honorem habebis Matri tuae: memor enim esse debes,*

quae et quanta passa sit propter te (1), così disse Tobia al suo Tobiolo, così figuratevi dirsi a voi da Dio. Terzo col ravvivare sempre più la vostra fiducia in Maria del conforto, massime in quelle avversità, calunnie, persecuzioni non meritate, nelle quali talora vi vedrete abbandonati da tutti, senza che ci sia alcun pietoso, che vi conforti, e vi protegga, prevedute, e predette da Salomone. *Vidi calumnias, quae sub sole geruntur, et lacrymas innocentium; et neminem consolatorem; nec posse resistere eorum violentiae; cunctorum auxilio destitutos* (2). In tali casi specialmente ravvivate la vostra confidenza in Maria; abbandonatevi in essa, che allora farà più spiccare la sua potenza, il suo amore, quando vi mancherà ogni altro ajuto, e conforto umano: e prostrato umilmente a suoi piedi replicate con San Bernardo: *Haec mea maxima fiducia est, haec to-*

---

(1) Tob. 4. 4.
(2) Eccl. 4. 1.

ta ratio spei meae: la mia fiducia dopo Gesù, ell'è in Maria; la mia fiducia sta appoggiata nell'amore, nella potenza di Maria confortatrice degli afflitti, ed abbandonati.

COLLOQUIO.

O amabilissima Regina, Madre del conforto, prostrato io umilmente al vostro sublimissimo trono vi adoro profondamente, e sapendo quanto voi godete di questo titolo di conforto, e quanto bramate di confortar gli afflitti e i miseri per la vostra bontà, e tenerezza, vengo ad appagar la vostra brama, e vi presento un misero, che desta compassione in chiunque conosce l'estreme sue miserie. Volete vederlo? Eccolo, o Signora. Questo son io. Ah chi più misero di me! Misero per le colpe commesse: misero per tanti affetti terreni, che m' ingombrano il cuore: afflittissimo ancora per le molte traversie, che da per tutto mi circondano. A voi ricorro Regina pietosissima, un guardo sol vi chie-

do, un solo vostro guardo basterà certamente a muovervi per me a pietà. Vorrete forse negarmelo? Ah non si confà ciò colla dolcezza del vostro cuore: ne mai si è udito, che sia stato da voi ributtato chiunque abbia fatto a voi ricorso. Che se vi fa orrore la mia indegnità, vi prego a non mirare ciò ch'è da me in me: mirate solo ciò che è da Dio in me: miratemi come fattura di Dio, come imagine di Dio, come ricomprato dal vostro Gesù. Sì benignissima Madre, *illos uos misericordes oculos ad nos converte.* In voi spero: confido in voi: date riparo alle mie grandi miserie: ottenetemi cambiamento di vita: fervor di spirito: amor vero a Dio: morte felice: conforto nelli guai, *in hac lacrymarum valle*, onde salvo, per mezzo vostro, lodi con voi eternamente Dio in Paradiso.

TRE ATTI DI VIRTU'.

Come il Signore onora Maria SS. col titolo di conforto, così voi imi-

tandolo, onoratela sotto l'istesso titolo con tre atti virtuosi.

1. Coll'offerire a Dio la S. Messa in onor di Maria, ed in ringraziamento dell'onore a lei fatto col titolo di conforto. *Recitate il Te Deum.*

2. Col fare qualche limosina speciale in ossequio di Maria del Conforto: il far limosima è un fare onore a Dio: *Honora Dominum dè tua substantia*: (1) ed onora pur Maria.

3. Esercitate specialmente in questo giorno atti di umiltà interna, ed esterna. L'umiltà, ch'è un proprio abbassamento, onora Dio: *Ab humilibus honoratur*. (2) Onora ancor Maria; che non avendo pari a se nell'eccellenza dell'umiltà, ama molto, chi l'imita in tal virtù. Per l'umiltà interna, riputatevi indegno d'ogni bene; confessatevi d'innanzi a Dio quel niente che

---

(1) Prov. 3. 9
(2) Eccle. 3. 21.

siete; date a Dio la gloria del ben, che operate; delle lodi, che vi si danno. Per l'esterna, esercitatevi nel servire gl'infermi, nel fare alcuni atti umili, dei quali vi mette orrore la vostra natura, la vostra dilicatezza; rammentandovi, che il più gran personaggio, qual è il figlio di Dio fatt'uomo, giunse, per umiltà e lavare i piedi degli Apostoli.

Due Orazioni composte da un divoto di Maria Santissima del Conforto, che per sua divozione l'ha volute inserire in quest' Opera. La prima per ottenere la pace del cuore, e la vittoria dei nemici infernali. La seconda contiene la consecrazione del cuore a Maria Santissima del Conforto per l'istesso fine.

ORAZIONE.

Quanti mali succedon ogni dì gli uni agli altri, che noi affliggono nella valle del pianto, Vergine amabilissima! Mali che riguardano sopratutto la salute eterna dell'anima mia, pericoli per una banda, pericoli per l'altra; nemici a destra, nemici a sinistra; timori; spaventi,

angustie, talora del punto terribile della morte, talora de' tremendi giudizj di Dio, e dell'eternità futura, non sapendo ove dovrò andare, se tra gli eletti in Paradiso, o tra reprobi nell'Inferno! Ove troverò conforto, e pace in questa valle di lagrime? Ove fortezza, e vittoria in questo campo di battaglia? In voi, o Maria, che siete degli afflitti la consolatrice, la Madre della misericordia, la speranza, e la dolcezza nostra. Sì, in voi che siete, siccome vi appella la Santa Chiesa, clemente, pietosa, e dolce. Sotto il vostro manto adunque materno, ed amoroso io mi ricovero in vita, ed in morte, perchè tra tanti mali, e nemici dell'anima mia la pace io sempre conservi interna del mio cuore, e de' medesimi ottenga gloriosa vittoria, e poi in Cielo l'eterna Gloria. Amen.

Un Ave a questa miracolosa Immagine per ottenere il conforto a tutti gli afflitti, tribolati, e tentati etc.

Consecrazione del cuore alla Madonna Santissima del Conforto.

O bella, o pura, o amabil Madre Maria, Regina del nostro cuore, a chi oggi consagrerò questo mio povero cuore, se non a voi, che mel chiedete per donarlo al Re de' cuori Gesù Cristo figliuol vostro dolcissimo, e Redentor mio misericordiosissimo? Sì, eccolo, ve l'offro vivamente contrito per dolore delle mie colpe, che amareggiarono il cuor vostro, e del vostro SS. Figliuolo Gesù. Deh per mercè di brama sì viva di donarlo a voi, ricevetelo propizia, o clemente, o pia: e per conforto concedetemi amor celeste, e divino. Ah! voi sapete li gemiti secreti di questo misero cuore, che sospira al suo Dio. Sì, amabil Madre, concedetemi amore, e fiamma celeste, consumatrice, e ferventissima a Gesù, di Gesù, e per Gesù nei dì intieri della vita, e nell'ultimo respiro della morte; in modo che questo cuor sì meschino al fine sia vittima di amore, e per l'amor divino.

CANZONETTE

IN OSSEQUIO DI MARIA SANTISSIMA DEL CONFORTO.

I.

Io son qual Navicella,
Che giunger brama al porto,
La Madre del Conforto
Giungere mi farà.
Nocchier, che la sua Stella
Mira fra le tempeste,
Vince quell' onde, e queste:
La Nave salverà.

II.

Ora m' assaltan l' onde
Delle tentazioni,
Ora le passioni
Mi fanno sbigottir.
Più d' esse mi confonde
L' antico Oste infernale,
Che da per tutto assale,
Per farmi al fin perir.

III.

Del corpo ancora i mali,
Uniti a quei dell' Alma
Cercan portar la palma,
Col farmi naufragar.
Tanti dolori, e tali
Mi opprimono talora,
Che l' animo si scora:
Ne sò me in me trovar.

IV.

Stella propizia sei,
O Madre Confortante:
La Nave mia ondeggiante
Degnati di salvar.
Un guardo sol vorrei.
Basta un tuo guardo solo
A dissipare il duolo,
Gli afflitti a consolar.

V.

Ecco, già mi soccorre:
Mi salva dal periglio.
Maria col suo bel figlio
Salvare sol mi può.
Sempre qual Madre accorre
A confortar gli afflitti,
De' mesti, e derelitti,
Nessun ne abbandonò.

VI.

Sù: di tal Madre al piede
Vengano i tribulati,
Dolenti, e umiliati
Dimandino pietà.
Chiunque la richiede,
In lei trova ricovero.
L'oppresso, il mesto, il povero,
Nessun scontento và.

Dopo ogni canzonetta consistente in due strofette, si può cantare dal Coro il seguente Viva.

Viva Maria
  Del bel Conforto:
  A lei fa torto,
  Chi non confida.
  Di lei chi fida,
  Piacer le dà.

Questa a noi sia
  Di speme, e guida.
  Chi in lei confida,
  L'ha Protettrice,
  Confortatrice,
  E in Cielo andrà.

PROTESTA

DELL' AUTORE.

Per la sommissione dovuta alli decreti del Sommo Pontefice Urbano VIII., e della S. Romana universale Inquisizione, protesto, che non intendo si presti altra Fede a quanto ho scritto in questa Operetta, se non soltanto quella, che va fondata su l'autorità umana, rimettendo tutto al giudizio della S. Sede Apostolica, di cui mi glorio d' essere obbedientissimo figlio.

Viva Gesù, Giuseppe e Maria.

IL FINE.